

MMSE 12/30. Sull'onnipotenza e i limiti dell'operatore

Testo inviato da *Grace Okoh* (OSS, Bologna) per il Corso di formazione tenutosi su zoom il 13 dicembre 2023. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante. Al termine un breve commento di *Pietro Vigorelli*.

Il conversante

Luigi (nome di fantasia) ha 81 anni, vive in RSA. Wandering, alto rischio di caduta. Chiede spesso di mangiare, chiama continuamente con la parola "sorella", si esprime con linguaggio disinibito e con urla.

MMSE 12/30.

Il contesto

//

La conversazione

//

Il testo: *Mi dai da mangiare?*

1. LUIGI: mi dai da mangiare? un cracker, un biscotto
2. OPERATRICE: ti ho appena dato un biscotto! Poi tra poco andiamo a mangiare
3. LUIGI: non lo ricordo neanche più
4. OPERATRICE: mamma mia. Poi prima hai detto "che tristezza". Come mai?
5. LUIGI: non lo so
6. OPERATRICE: che sei solo, hai detto
7. LUIGI: sono sempre solo
8. OPERATRICE: e noi siamo qui con te
9. LUIGI: sì però venite ogni tanto
10. OPERATRICE: ma non è ogni tanto, siamo sempre qui
11. LUIGI: va bene va bene
12. OPERATRICE: eh?
13. LUIGI: mi dai qualcosa da mangiare adesso?
14. OPERATRICE: sì certo, neanche 10 minuti e tra poco andiamo a mangiare, ti abbiamo dato la merenda
15. LUIGI: no dammi qualcosa adesso, io ho bisogno adesso (silenzio). Sai, ho bisogno adesso di qualcosa da mangiare
16. OPERATRICE: subito? ma ti ho appena dato la frutta
17. LUIGI: non mi ricordo neanche
18. OPERATRICE: non lo ricordi, mamma mia (*con tono dolce*)
19. LUIGI: credevo che non me lo avresti dato
20. OPERATRICE: quindi hai ancora fame
21. LUIGI: mhmm... hai qualcosa da darmi?
22. OPERATRICE: eh?

23. LUIGI: hai qualcosa da darmi adesso?
24. OPERATRICE: adesso non ho niente, stanno cucinando appena è pronto
25. LUIGI: mhmm... qualcosa di secco, anche di asciutto, senza cucinarlo
26. OPERATRICE: eh non si può mica mangiare crudo!
27. LUIGI: sì va bene però...
28. OPERATRICE: poi dopo ti fa male la pancia. Comunque Luigi sta' tranquillo, tra poco si va a mangiare, va bene? io sono qui con te intanto.
29. LUIGI: io muoio
30. OPERATRICE: ma non muori mica! Come "io muoio"? assolutamente non muori!
31. LUIGI: stavo pensando...
32. OPERATRICE: che cosa?
33. LUIGI: se non resisto
34. OPERATRICE: mhmm?
35. LUIGI: non resisto
36. OPERATRICE: non resisti a che cosa? Alla fame? oppure...
37. LUIGI: anche alla fame
38. OPERATRICE: non resisti
39. LUIGI: anche alla fame
40. OPERATRICE: c'è qualcosa altro? Non resisti
41. LUIGI: vorrei avere qualcosa da mangiare, mhmm... anche poca... però... ogni tanto, qualche... perché qualcosa da mangiare... non so cosa dirti...
42. OPERATRICE: mhmm... ad ogni modo...
43. LUIGI: io ho paura che muoio presto
44. OPERATRICE: ma perché dici così Luigi? (*con tono triste*)
45. LUIGI: perché mhmm... non... no... sono sostenuto da...
46. OPERATRICE: sostenuto da che cosa?
47. LUIGI: sostenuto dal mangiare
48. OPERATRICE: ah! Dici che muori perché hai fame?
49. LUIGI: anche
50. OPERATRICE: anche... o perché c'è qualcos'altro? Comunque non lo permettiamo una cosa del genere
51. LUIGI: eh?
52. OPERATRICE: non possiamo permettere che qui uno muoia, se qualcuno ha fame.
53. LUIGI: sì sì
54. OPERATRICE: stai tranquillo che andiamo a mangiare fra un po', sai che ore sono? Veramente... tra 5 minuti si va dentro in sala
55. LUIGI: e va bene, però, dicono così poi passano 10 minuti
56. OPERATRICE: non si muore in 10 minuti Luigi
57. LUIGI: sì va bene neanche in 20
58. OPERATRICE: no assolutamente
59. LUIGI: allora? allora cosa facciamo?
60. OPERATRICE: un po' di pazienza
61. LUIGI: non ce l'ho io
62. OPERATRICE: non ce l'hai più, non hai più pazienza
63. LUIGI: ti voglio bene
64. OPERATRICE: amore, grazie anch'io, lo sai?
65. LUIGI: va bene, che faccio?
66. OPERATRICE: fai un saluto
67. LUIGI: dammi qualcosa da mangiare
68. OPERATRICE: saluta
69. LUIGI: ciao ciao, me la porti subito?
70. OPERATRICE: sì certo!

Commento a cura di *Pietro Vigorelli*

Luigi non ricorda (turni 3, 17, 19) di avere fatto merenda da poco. Ha fame, chiede di mangiare, si sente solo, ha paura di morire di fame. È evidente che il suo *io malato* si manifesta nella dimenticanza, tutto il resto ha a che vedere col suo *io sano*.

La situazione è difficile da gestire. Che fare?

Probabilmente quello che ha fatto l'operatrice: ascoltare, prendere sul serio le parole e la richiesta di Luigi, rispondere con grande pazienza.

In più, si potrebbe parlare del dimenticare, della fame, della merenda.

In questo caso è probabile che Luigi continui comunque a reiterare la sua richiesta e che il problema sia irrisolvibile. Dobbiamo imparare ad arrenderci, a rinunciare al desiderio di onnipotenza che ci fa illudere di avere una soluzione per tutti i problemi. Capire il malato e la sua malattia, essere consapevoli che facciamo il possibile sono gli atteggiamenti che aiutano a sentirci comunque competenti, restando con i piedi per terra.